

SUORE CAPPUCCINE DI MADRE RUBATTO

S. Pasqua

Alto Alegre, 2 Marzo 1975

Carissima,

temo di non arrivare in tempo con questa mia lettera, però Pasqua è tutti i giorni, ogni giorno che viviamo nella grazia guadagnataci da Cristo.

Nel silenzio della Cappellina di Alto Alegre anticipo per te la riflessione sul mistero pasquale e vorrei saper comunicare tutto quello che mi passa nell'anima.

Proprio qui, posando le ginocchia sul pavimento che ha assorbito il sangue delle nostre gloriose e sante Sorelle, come penetra nell'intimo la misteriosa relazione tra la morte e la vita. Gesù, prima di compiere il suo mandato, lo aveva detto: "Se il grano non muore resta solo, se muore produce molto frutto". (Gv.12,24)

Pasqua: l'Amore passa per la morte per essere Vita per tutti. L'Alleluia esplode dall'animo commosso, applaude alla vita gloriosa del Risorto, dopo aver seguito con profonda commozione la sua immolazione per il mio riscatto.

Nella balastra che sta sotto i miei occhi vedo dei segni, potrebbero essere stati prodotti dalla punta di un coltello vibrato con violenza contro qualcuno che tentava di schivare il colpo.

Fa bene meditare la cruda realtà della morte; non è allegria, non è gusto, non è plauso; è annichilimento, umiliazione, perdita, insuccesso, distruzione della propria affermazione, è MORTE !

Ma la Vita, quella vera, viene proprio da lì. Gesù Risorto è il modello dei viventi.

Mi immergo nella meditazione del vitale mistero pasquale a cui si è unito il sacrificio delle nostre Sorelle. Voglia Iddio, per la sua volontà di salvarmi e per l'intercessione dei Martiri, feconda=

re la mia morte, quella che ho vissuto in questa Quaresima e che porto con me ogni giorno per uniformarmi al Risorto, alla sua Vita d'amore.

Alto Alegre dice molte cose al mio cuore!
Quanto desiderio di vivere per Dio, di far rinascere, di prolungare la testimonianza vissuta qui dentro!

Senta il tuo cuore questo anelito e ti renda impaziente di correre per la strada della Vita.

Con affetto

Madre Romana